

BOLLETTINO
INFORMATIVO
TRIMESTRALE
degli organismi
missionari
e di
missio-Svizzera

SVIZZERA ITALIANA E MISSIONE



Lettere d'amore alla vita

*Signore, amante della vita
 aiutaci a scegliere con coraggio e verità
 sempre e comunque la vita.
 Donaci di desiderare e accogliere
 ogni vita che nasce come segno preferenziale del tuo amore.
 Insegnaci ad amare la vita fino a donarla senza riserve e con gratuità.
 Donaci di essere profeti di umanità,
 quando sofferenza e malattia spezzano le nostre esistenze.
 Insegnaci ad essere creativi e pronti a far spazio al bambino,
 all'anziano, al malato.
 Donaci di credere che la nostra esistenza trova in te
 il suo inizio e in te il suo compimento.
 Insegnaci, Signore amante della vita,
 a riconoscerci umili custodi del tuo dono più grande.*

*preghiera da
 www.qumran2.net*

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Aprile

- *Intenzione missionaria:* i cristiani dell'Africa diano testimonianza di amore e di fede in Gesù Cristo in mezzo ai conflitti politico-religiosi.
- *Intenzione generale:* i piccoli agricoltori ricevano il giusto compenso per il loro prezioso lavoro.

Maggio

- *Intenzione missionaria:* la pratica di pregare il santo rosario per l'evangelizzazione e per la pace, si diffonda in famiglie, comunità e gruppi.
- *Intenzione generale:* in tutti i Paesi del mondo le donne siano onorate e rispettate, e sia valorizzato il loro imprescindibile contributo sociale.

Giugno

- *Intenzione missionaria:* i seminaristi, i novizi e le novizie incontrino formatori che vivano la gioia del Vangelo e li preparino con saggezza alla loro missione.
- *Intenzione generale:* gli anziani, gli emarginati e le persone sole trovino, anche nelle grandi città, opportunità di incontro e di solidarietà.

SOMMARIO

Invocazione	2
Editoriale	3
Vivere è amare - amare è vivere di <i>Daria Lepori</i>	
Sacrificio Quaresimale	4
Non sempre l'oro luccica di <i>Katia Guerra</i>	
Vedere e agire	5
Misericordia e amore a servizio del bene comune di <i>fra' Martino Dotta</i>	
Amare in silenzio di <i>Beatrice Brenni</i>	6
La CMSI ringrazia	7
Grazie di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Infanzia Missionaria	8
Cantori della stella di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Incontrare i fratelli dell'altra parte del mondo di <i>Rosalba Bianchetto</i>	10
Pagina ragazzi	11
di <i>Claudia Anzini</i>	
Testimonianza	13
Avete fatto tanto! di <i>Roberto Rossi</i>	
Botteghe del mondo	14
Il sale in ...zuppa di <i>Associaz. Botteghe del Mondo</i>	
Notizie e appuntamenti	15

IMPRESSUM

Organo ufficiale della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

Gruppo di redazione

Augusto Anzini, Carlo Carbonetti, Chiara Gerosa, fra Martino Dotta, Romano Egenschwiler, Margherita Morandi

Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione dai legittimi autori.

Stampa

La Buona Stampa - Pregassona

Vivere è amare - amare è vivere

L'Agenda della Quaresima che Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, hanno preparato per il 2016 è intitolata: "Lettere d'amore alla vita". I verbi inglesi to live (vivere) e to love (amare) si differenziano per una sola lettera. Il messaggio è chiaro: amore e vita sono due entità che in effetti hanno molto in comune e che interagiscono tra di loro. L'amore è all'origine della vita. La vita è un continuo susseguirsi di gesti d'amore.

Le immagini universalmente utilizzate per rappresentare queste due parole sono le medesime: il cuore, una coppia abbracciata, un bebè, una lettera scritta a mano, un tramonto con gabbiani all'orizzonte, un bel fiore. Anche la comunicazione visiva tende quindi a usare immagini molto simili per simbolizzare amore e vita. Eppure ci risulta spesso difficile accettare l'equazione: amare = vivere/vivere = ama-

re. Addirittura certe volte il nostro amore, eccessivo, distrugge la vita; la nostra vita, frettolosa, rende impossibile l'amore.

Chi pensa di trovare nell'Agenda 2016 una struggente storia d'amore va incontro, ahimè, a una delusione. Tuttavia le sedici lettere che vi si possono leggere sono altrettanto appassionanti. Ce n'è una, per esempio, indirizzata da un attivista honduregno alla sicurezza perché egli si sente minacciato. E c'è la lettera al proprio cellulare. L'ultima è una lettera da scrivere a se stes-

È l'Amore di Dio che fa il primo passo che non dipende dai meriti umani ma da un'immensa gratuità e nella sua grandezza si china su chi è debole e povero.

si. Quelle che mi piacciono di più sono le lettere che accompagnano i cinque giorni della Settimana santa: sono di Dio che si rivolge a noi, le sue creature. Queste sono vere lettere d'amore alla vita. Non è superfluo ripetere che è stato il suo amore a crearci, assieme a tante altre meraviglie. Noi siamo la vita come l'ha voluta lui. Anche se è vita che spesso si contraddice, che esagera, che non genera solo il bello e il buono. Lui ci ama così: «tanto da mandare il suo unico figlio». Dio ci ama e basta e da noi si aspetta una cosa sola: amore.

E se provassimo a rispondergli, scrivendogli una lettera?

*Daria Lepori,
Sacrificio Quaresimale*



L'amore di una persona cara

è la migliore medicina.

saggezza africana

una pagina dell'agenda di Sacrificio Quaresimale reperibile nelle parrocchie

Non sempre l'oro luccica

Per costruire un mondo più giusto e umano
bisogna guardare oltre le apparenze
e agire.
I diritti umani e l'ambiente
vanno rispettati ovunque nel mondo.

Quest'anno, il manifesto della Campagna ecumenica promossa da Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, mostra due immagini in una: a fare da sfondo c'è una donna con una collana d'oro al collo, mentre attraverso la lente d'ingrandimento si scorgono delle persone che fuggono. Dietro alla produzione di una collana, così come di altri beni di lusso, ci sono donne e uomini che sono stati privati di una vita dignitosa. Sono stati scacciati dalle loro case e non possono più coltivare i campi, perché su quella che un tempo era la loro terra è stata aperta una miniera di oro. Inoltre, il suolo e l'acqua sono stati inquinati dalle sostanze nocive utilizzate per l'estrazione dell'oro. A Gambo, in Burkina Faso, sono arrivati i bulldozer per aprire la strada all'azienda britannica Amara Mining, intenzionata ad impadronirsi della collina nei pressi di Bakou e iniziare le attività estrattive. Quella strada larga 22 metri e lunga 25 chilometri ha spezzato a metà diversi villaggi e ha irrimediabilmente rovinato i campi. Quando piove forma una barriera e se da una parte il mais secca, dall'altra viene sommerso dall'acqua. La popolazione non ha ricevuto nessuna compensazione per queste perdite. In pochi giorni è andato distrutto il lavoro di anni: a Gambo I.D.H.D., organizzazione partner di Sacrificio Quaresimale,

aveva infatti portato avanti con successo un progetto per promuovere metodi di coltivazione sostenibile, che permettesse alla popolazione di aumentare il raccolto e di sfamare così le famiglie per tutto l'anno. L'apertura della miniera d'oro ha riportato al villaggio la fame e la precarietà. L'industria mineraria non è che un esempio del non rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone. Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti non si limitano a presentare queste situazioni bensì, come dice lo slogan "vedere e agire", offrono alcune piste d'azione. Oltre a sostenere con le offerte i progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo, anche la Campagna qua-

resimale 2016 è un invito a ripensare il nostro stile di vita: per esempio acquistando solo oro con il marchio del commercio equo. Non da ultimo si invita a sostenere l'iniziativa popolare per multinazionali responsabili, che mira a introdurre nella legge svizzera un dovere di dovuta diligenza per le multinazionali con sede in Svizzera, che hanno anche attività all'estero. Le imprese sono così chiamate a impegnarsi e agire affinché i diritti umani e gli standard ambientali siano rispettati ovunque nel mondo. Sacrificio Quaresimale esorta tutti a prendere parte al cambiamento, per un mondo più giusto e umano. Il nostro prossimo non è solo chi ci sta accanto, ma anche chi vive a chilometri di distanza da noi e che soffre la fame, affinché noi possiamo godere di beni di consumo quali i gioielli che indossiamo.

*Katia Guerra,
Sacrificio Quaresimale*



particolare del manifesto della campagna di Sacrificio Quaresimale

Misericordia e amore a servizio del bene comune

Son già trascorsi quasi quattro mesi da quando Papa Francesco ha inaugurato, lo scorso 8 dicembre 2015, l'Anno Santo straordinario della Misericordia.

È un tempo che lui stesso ha definito "di grazia", nel quale siamo tutti invitati a riflettere sul nostro agire, in vista di un effettivo cambiamento di paradigma. I giorni scorrono però spesso all'insegna di violenze, soprusi e maldicenze, sia sul piano planetario che locale. Si nota ben poco dell'agognata misericordia, invocata da Bergoglio come modalità concreta di realizzare il cristianesimo nel XXI secolo. Eppure, nell'indire l'Anno Santo, egli pone subito l'accento sul fondamento della fede e della spiritualità cristiane, ricordando un elemento essenziale: "Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre". E precisa immediatamente che "Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio" (n. 1 della Bolla *Misericordiae Vultus* dell'11 aprile 2015).

Le parole e i gesti di Gesù

Può sembrare sin troppo ovvio ribadire la centralità del vivere e del parlare di Gesù Cristo, quale punto di partenza per l'auspicato rinnovamento ecclesiale e sociale. Papa Francesco non teme di essere impertinente nel chiedere alla Chiesa nel suo insieme, come ai singoli fedeli e alle varie comunità, d'interrogarsi sulla loro pratica religiosa e sulla testimonianza cristiana da essi proposta. Perciò nella già citata Bolla d'indizione, Bergoglio sottolinea come la "misericordia sia la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona, quando guarda con occhi sinceri il fratello [e la sorella] che incontra nel cammino della vita". Son diversi gli elementi qui evocati, su cui varrebbe la pena

Legge fondamentale
che abita nel cuore di ogni persona
quando guarda con occhi sinceri il fratello
che incontra nel cammino della vita
è la misericordia.

soffermarsi: le norme ispiratrici del vivere cristiano, il valore dell'affettività, l'importanza delle relazioni interpersonali, l'essere in movimento costante. Il Papa precisa ancora il senso della comunione tra Dio e l'umanità: "misericordia è la via che unisce Dio e l'essere umano, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato" (n. 2).

È noto che i racconti evangelici riferiscono dell'esistenza terrena e dell'insegnamento di Gesù Cristo. Esprimono la sua attitudine essenziale nell'andare incontro alle persone sulle strade e nei villaggi di Palestina. Essa, a mio giudizio, si riflette nelle parabole del Giudizio finale (Matteo 25,31-46), del Padre misericordioso (Luca 15,11-32) e del Buon Samaritano (Luca 10,29-37). Sono la sintesi più significativa del progetto evangelico, che non smette d'interpellarci proprio in riferimento al nostro agire. Perciò non a caso, Papa Francesco rileva l'inossidabile attualità delle cosiddette sette opere di misericordia corporali, evocate proprio nel racconto del Giudizio finale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, ospitare i forestieri, vestire gli ignudi, visitare i malati o i carcerati, alloggiare i pellegrini, seppellire i morti. La tradizione ha completato l'elenco con altrettante opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare



il papa in occasione di un incontro con i poveri di Roma

continua a pag. 12

Amare in silenzio

Parlare della misericordia spesso ci fa credere di praticarla. Ma praticarla richiede una partecipazione attiva, da parte nostra, che costa fatica. Operare la misericordia ci chiede di uscire, di cambiare abitudini, di metterci in gioco sulla capacità di relazione: farci poveri per avvicinarci al povero, saper porre una presenza che è attenzione, ascolto, rispetto, forse anche amicizia. Lasciarsi meravigliare e guidare dall'altro, con i suoi tempi. Non pensare di avere un riscontro e accettare la nostra inadeguatezza. Abitare il disagio e confidare. Accettare la differenza e continuare ad amare. Godere di piccoli gesti, sorrisi, poiché a volte le parole sono troppo difficili da dire: il povero non

conosce la nostra lingua, o non ha mai imparato a parlare o ancora si vergogna di farlo con noi. E allora ecco che quello che conta è il non detto, l'umano nascosto e bisognoso. Che ci interpella e ci chiede di farci a lui prossimi, di accoglierlo, in silenzio, sfamandolo, dissetandolo, vestendolo, curando le sue ferite.

La misericordia non ci regala emozioni, non cerca gli eventi, ma ci educa alla gratitudine e al mistero e ci consente di trovarli nel quotidiano, con chi ci è prossimo tutti i giorni. Entro spazi di intimità, viviamo la misericordia quando riusciamo a consigliare senza manipolare ma servendo la libertà altrui. Quando riusciamo a insegnare con la testimonianza,

a correggere fraternamente per amore dell'altro, a consolare con la presenza e in attesa, a perdonare e sopportare le piccole molestie. Ricordando che l'altro, seppur prossimo, si presenta con la sua unicità.

Essere fattivi, dunque, costa fatica, nasce da un consenso, un "sì" che è affidamento, perché da soli non si riesce, ci si sente soli, ci si ferma e si ritorna entro i propri confini, dove si coltiva un immaginario che non è reale o si asseconda quella delusione che ci conferma nell'astensione al bene. Non possiamo mai amare da soli.

Beatrice Brenni

PROGETTO MIVA SVIZZERA

Nuove prospettive per i ragazzi di strada di Dar es Salaam (Tanzania).

Nella capitale della Tanzania si contano a migliaia i ragazzi ad alto rischio e che vivono sulle strade. Sono vittime della miseria nei loro villaggi, della stregoneria o orfani per l'AIDS. Sulle strade subiscono malattie, abusi, sfruttamento. Decine di migliaia di questi ragazzi lottano per la sopravvivenza come venditori ambulanti ai semafori o si prostituiscono. Sono chiamati chokora (spazzatura). Le suore missionarie di Maria Immacolata (MMI) tentano di venire in loro aiuto, per il tramite di un centro di consulenza, dove è sempre presente un assistente sociale che cerca una sistemazione, spesso presso il Child in the Sun, che dà ai ragazzi un tetto, protezione, cure mediche, alimentazione, istruzione e formazione professionale. Le suore si preoccupano anche per reintegrare i ragazzi nelle famiglie. Per tutto ciò necessitano di un nuovo furgoncino. I costi da affrontare sono di fr. 20900. Chi volesse sostenere il progetto lo può fare con il bollettino allegato indicando ragazzi di strada Tanzania oppure direttamente a miva Svizzera, 9500 Wil (90-800000-0). Grazie per collaborare a salvare il futuro della Tanzania.



Grazie

Grazie: la parola che “da sola” esprime il significato più profondo di amore, giunga a tutti voi carissimi benefattori con un abbraccio fraterno.

Non è comparabile il valore di una banconota con l’immenso valore di un inatteso gesto d’amore. Questo non si misura con nessun numero, si sente dentro il cuore, attraversa le viscere, commuove.

Grazie. Non vi è altra parola ed un abbraccio, da dire e da dare, a quel ragazzo che si è presentato nel nostro ufficio prima di Natale ed ha lasciato una busta con un biglietto (vedi immagine sotto) e delle banconote, ma senza dirci il suo nome. Come rintracciarlo? Come dirgli tutto il grazie? Forse non sono necessarie le nostre parole. Per lui soltanto una preghiera perché il suo cuore è già abitato dal Signore e sarà con lui misericordioso. Forse ateo o inconsapevole amico e messaggero tuo, Signore. Forse non sa che tu hai detto “ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo

di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”; ma non si tratta di saperlo, si tratta di farlo. Tu Signore ti identifichi con i più poveri. Chi si prende cura di loro accoglie te stesso.

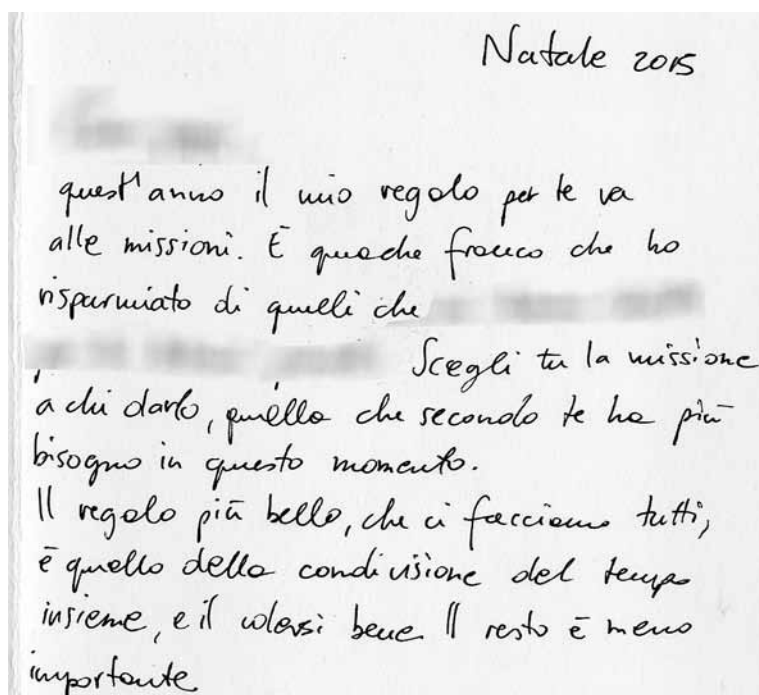
Molte persone hanno compiuto simili gesti di offerta. Sono la testimonianza del tessuto umano delle nostre comunità. Si tratta di gesti che permettono ai missionari di portare e testimoniare nel mondo la bellezza del Vangelo.

Grazie carissimi benefattori conosciuti e sconosciuti, ma ognuno con un volto, una storia, sogni, aspirazioni e paure. Dio però vi conosce per nome uno ad uno: “Non ti dimenticherò mai. Ho scritto il tuo nome sul palmo della mia mano” (Isaia 49,15-16).

Il Signore non archivia i vostri nomi
i vostri volti, le vostre azioni
perchè... “quel che avete fatto a uno solo
di questi miei fratelli più piccoli
l’avete fatto a me”.

RINGRAZIAMENTI

È doveroso ringraziare per le offerte ricevute. Lo facciamo in due modi: con questa pagina che giunge a tutti gli “abbonati” e scrivendo personalmente per le offerte a partire da 100.- fr. oppure a chi ne fa richiesta barrando la casella “desidero conferma” sulla polizza di versamento. Ci siamo però resi conto che persone che fanno più offerte -per es. da 20.- o 50.- fr. non venivano selezionate. A partire da quest’anno ringrazieremo (a meno che venga segnato “non desidero conferma”) una volta all’anno così ci è possibile sommare le varie offerte di tutto l’anno.



AZIONE PER UN NATALE CRISTIANO

A fine gennaio abbiamo chiuso l’azione natalizia per un natale cristiano, iniziata a metà novembre. È sempre un gran da fare registrare tante offerte. Mi domandavo che valore avesse registrarle in un computer senza vedere in ognuna quel gesto di misericordia scaturito dal cuore di tante persone che in meno di tre mesi, goccia a goccia, ci permette ora di distribuire ai 16 missionari e volontari della Svizzera italiana la somma di fr. 84.349.-

Le offerte che giungono da febbraio saranno conteggiate nella prossima azione natalizia. A nome dei missionari a tutti il grazie più sincero perché la miseria altrui ha toccato il vostro cuore ed avete mostrato misericordia.

11
anni,
gioca al
pallone, ha
diversi amici,
...e un'idea. Ge-

rardo compie gli anni a novembre, in pieno
svolgimento dell'azione dei Cantori della stella. Confe-
ziona una scatola decorata con una fessura su un
lato e chiede ai suoi compagni che per il suo
compleanno al posto del regalo mettano
l'equivalente in quella scatola che
consegnerà alle animatrici dei
cantori della stella. Per rispetto
non pubblichiamo la cifra raccol-
ta ma l'idea è stata geniale, il suo
cuore è stato grande ed il gesto
sorprenden- te. Grazie!

Il
po-
merig-
gio con
il Vescovo

e per le vie di
Lugano è stato molto emozionante
e noi animatrici abbiamo constatato come sia
stato importante portare una testimo-
nianza cristiana in un ambiente
tutto attento alle luci del
consumismo. Era però chia-
ro che la luce delle nostre
stelle ed i canti dei nostri
bambini an-
tutt'al- nunciavano
tro.

Con
la
timidez-
za di un
fiorellino c
fa capolino,
gruppo di bar

e bambine desiderosi di fare
dei Cantori della stella, ma con un
li poteva seguire, non hanno
sotto la buona stella per anni
del canto la venuta del
Quest'anno, vestiti
Remagi, hanno anim
ed al termine hanno
cantato i canti dei Car
la. Anche a Biasca è na
che il prossi-
di casa in

Cantori della stella

Una
s i -
g n o r a
che è stata
una delle prime
leve nell'animazione dei Cantori della stella,
ora non può più seguirci ma ci prepa-
ra sempre il tè al rientro per
mettendoci di passare un
momento conviviale tut-
ti insieme dopo le uscite.
...nessuno voleva più
andare a casa!

A
tutti
i gruppi
il grazie
più cordiale: alle bambine e ai
bambini, mamme, papà,
catechiste, parroci.
Senza di voi la stel-
la non brilla!
Gra- zie!



Ma
che
bella
sorpresa!

Un gruppo di Cantori, dalla cui comunità il parroco si è trasferito in un'altra parrocchia, gli ha fatto visita con almeno 40 persone tra cantori e genitori. La scintilla ha innescato il desiderio anche nella nuova comunità di veder brillare, nel prossimo Natale la stella dei Cantori a Giornico.

Per
In-
tragna e
Golino l'a-
zione dei Can-

tori della stella è stata un'esperienza nuova e coinvolgente. Grande meraviglia è stata però la sorprendente iniziativa dei ragazzi che spontaneamente ad azione conclusa sono andati nelle case per consegnare la stellina con la benedi-

Nel
pe-
riodo di
avvento, per
la prima volta,
abbiamo dato avvio
all'azione dei Cantori della stella nelle nostre comunità di Gravesano Manno e Bedano. Il numeroso gruppo di bambini si è preparato con entusiasmo imparando i canti, conoscendo i bambini boliviani e costruendo delle belle lanterne. L'incontro con le famiglie nei tre nuclei è stato molto bello ed emozionante ed ha lasciato in tutti uno spirito di serenità che il vero Natale porta nei cuori.

he
un
mbini
alla grande l'azione
na sola persona adulta che
rinunciato a mettersi
nunciare con la gioia
bambino Gesù.
da pastori e
nato la Messa
letto poesie e
ntori della stel-
ata così la stella
mo anno andrà
casa.



Incontrare i fratelli dell'altra parte del mondo

L'incontro con l'altro, con altre culture permette un arricchimento vicendevole come è avvenuto in occasione degli incontri con la delegazione boliviana dei membri di Infanzia missionaria.

I tre ragazzi Ana Belem, Jhancarla e José Pablo con i due accompagnatori Claudia ed Alvaro (foto in basso) venuti dalla Bolivia ci hanno fatto vivere momenti di fraternità.

La delegazione proveniente da Cochabamba, cittadina della regione centrale della Bolivia, fa parte dell'Infanzia Missionaria che nel paese coinvolge moltissimi gruppi di bambini e giovani nella formazione spirituale e sociale e nella sensibilizzazione verso le fasce giovanili bisognose di integrazione e crescita.

Dal 15 novembre fino al 13 dicembre scorso, i cinque ospiti di Missio Svizzera hanno toccato con mano la nostra realtà incontrandosi per ben 29 volte con gruppi di Cantori della stella, di Infanzia Missionaria, gruppi parrocchiali e scuole. Hanno visitato tutto il Paese: da San Gallo, dove sono stati accolti dal vescovo Mons. Markus Büchel, alla Svizzera centrale, al Vallese e pure in Ticino per ben tre giorni.

Il 4 dicembre sono arrivati a Lugano e dopo un breve giro in città si sono presentati allietando la serata con danze tipiche in occasione dell'assemblea della Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana. Sabato 5 dicembre la giornata è stata ricca di appuntamenti: dalla visita ai castelli di Bellinzona, all'incontro con i giovani della scuola media di Tesserete, al momento ricreativo con un gruppo di Cantori di Tesserete per dirigersi poi verso Ponte Tresa.

I Cantori della stella di Ponte Tresa li attendevano con i loro canti ed hanno partecipato con grande attenzione alla presentazione del bel teatro che raccontava la storia di due bambini boliviani, con le gioie ed i problemi delle famiglie bisognose. Al termine la celebrazione della Messa in lingua spagnola.

La domenica 6 dicembre, nella parrocchia di Losone, tutta la comunità si è stretta attorno agli amici boliviani durante la celebrazione della Messa delle famiglie in un simpatico interscambio di messaggi a cui hanno presenziato anche i Cantori di San Nazzaro. Dopo la celebrazione, al centro La Torre, le danze boliviane, hanno allietato tutti i presenti. La visita degli amici di oltreoceano ha rappresentato un prezioso gesto di interscambio per vivere concretamente il senso della Chiesa Universale, per un arricchimen-

to vicendevole e per rinforzare ed incoraggiare l'impegno dei nostri bambini.

Ne dà testimonianza Alvaro, l'accompagnatore del gruppo che ci ha inviato questo messaggio: "Questa esperienza che sembrava così lontana, impegnativa, a volte pure difficile, è diventata adesso un ricordo meraviglioso. Uno di quei ricordi che non si dimenticano, che segnano la vita e lasciano trasparire un sentimento di amore. È questo amore che il Signore ci dà e che sentiamo ancora più forte quando non rifiutiamo di percorrere le sue vie, quando non sfuggiamo alla sua volontà, quando lasciamo "l'io" egoista e ci apriamo all'allegria del "noi".

Ancora adesso mi sembra un grande sogno e non qualcosa che ho vissuto veramente.

Voglio ringraziare Dio e tutte le persone che sono state con noi e ci hanno accompagnato in questa bella esperienza, in questo incontro coi fratelli dall'altra parte del mondo. Grazie Mille", Alvaro.

Rosalba Bianchetto



Papa Francesco ha proposto di dedicare un anno di vita della Chiesa a riflettere sulla misericordia e, per farlo, ha indetto un Giubileo che è iniziato l'otto dicembre e si concluderà il 20 novembre 2016, nella solennità di Cristo Re. Il Papa ci invita a realizzare nelle nostre comunità gesti concreti di carità e perdono, affinché diventino isole d'amore in mezzo al mare dell'indifferenza.

Osserva le immagini e scopri

- il nome dei personaggi che nella loro vita hanno testimoniato l'amore e l'interesse per l'altro
- i brani del vangelo che ci parlano di amore e perdono.



agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste e pregare per i vivi e i defunti. Non riassumono forse con estrema efficacia l'esistenza e il 'manifesto programmatico' presentato dal Maestro di Nazareth nel suo Discorso della montagna (Matteo 5,3-10)?

Una Chiesa del servizio

In riferimento al tema della misericordia, quale forma pratica dell'amore per Dio e per il prossimo, mi piace pensare alla bella immagine di don Tonino Bello della "chiesa del grembiule", propensa a servire e accompagnare, più che a sanzionare o dirigere. Conviene pertanto ricordarsi che la vita cristiana è necessariamente comunitaria, oltre che percorso individuale. Il Santo Padre ribadisce a proposito che "in questo Anno Santo, la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio, che risuoni forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore" (n. 25). È un

chiaro invito a rendere concreto il "mistero della misericordia divina" in scelte esistenziali precise, come avviene in tanti spazi di accoglienza e condivisione. Francesco l'ha più volte realizzato lui stesso, promuovendo anche in Vaticano luoghi e servizi dedicati ai senzatetto o ai bisognosi in genere, tramite lettere o telefonate o inviando il suo Elemosiniere per le vie di Roma. Mi vien voglia di citare al riguardo il titolo di una nota canzone di Tiziano Ferro ("l'amore è una cosa semplice") per dire che, di per sé, bastano gesti modesti e spontanei per rendere tangibile il messaggio cristiano!

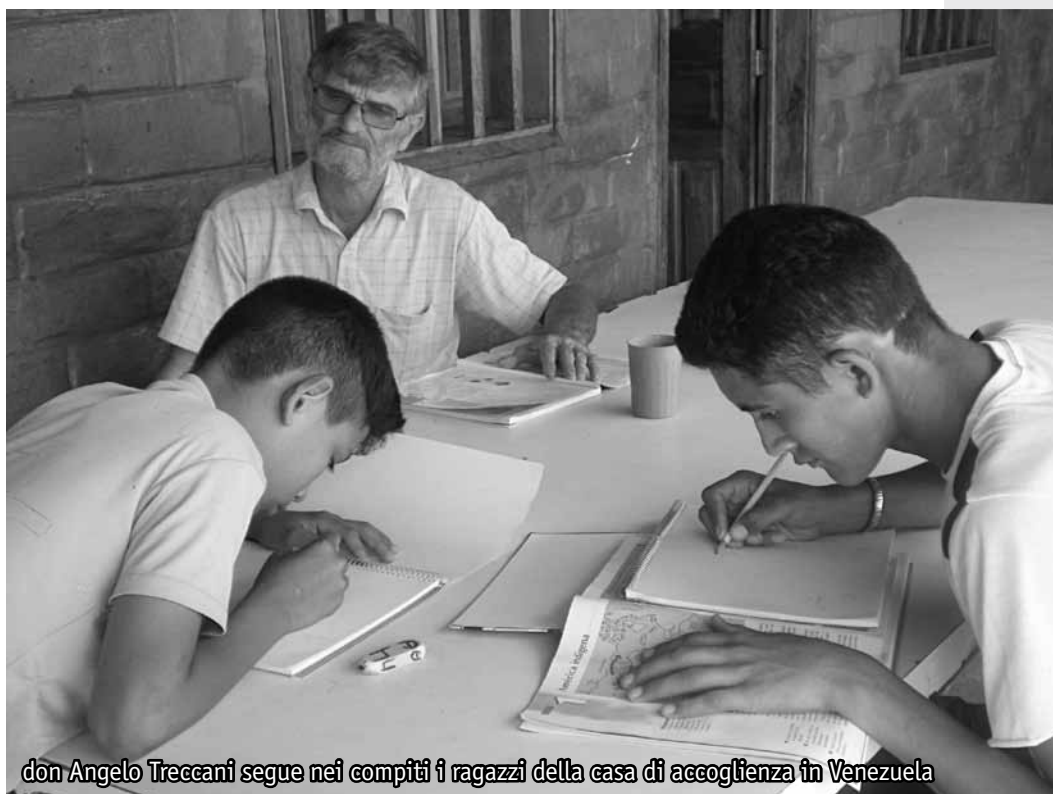
In buona sostanza, la convinzione di fondo che dovrebbe guidare qualsiasi attività sociale, caritativa, missionaria e pertanto 'politica' è la seguente: nelle sue forme più diverse, la legge deve essere e rimanere sempre e solo al servizio del bene comune. Non può rendere schiava la persona umana, ingabbiarla in schemi preconfezionati e costringerla a

seguire rigidi e persino avvilenti protocolli. In prospettiva cristiana, siamo tutti chiamati a rifiutare le normative che sono frutti di volontà politiche dubbie, discriminanti, ingiuste e lesive della dignità umana. L'essere misericordiosi è un imperativo cristiano, che ci spinge ad opporci con determinazione e rispetto a qualsiasi ingiustizia, rimboccandoci le maniche ovunque si tratti di promuovere il benessere di chiunque indistintamente e di salvaguardare l'integrità del creato. Anche quest'ultimo è l'argomento dominante dell'enciclica *Laudato si'*. Papa Francesco ci sprona a non fermarci, poiché il mondo necessita di testimoni credibili.

fra' Martino Dotta

INVITO ALLA LETTURA

Papa Francesco è diventato ormai autore e protagonista di un numero significativo di libri e pubblicazioni, oltre che di documentari e film (il più recente è *Chiamatemi Francesco* del regista italiano Daniele Luchetti, proiettato anche nelle nostre sale cinematografiche). Lui stesso non si sottrae alle interviste giornalistiche. Degno di particolare nota è pertanto il volume fresco di stampa *Il nome di Dio è Misericordia*, pubblicato da Andrea Torielli presso le Edizioni Piemme (Milano 2016, pp. 118).



don Angelo Treccani segue nei compiti i ragazzi della casa di accoglienza in Venezuela

Avete fatto tanto!

Durante l'estate scorsa, 33 ragazzi di tutta la Svizzera -di cui nove dal Canton Ticino- hanno trascorso un paio di settimane in Lituania per dare un aiuto ad alcuni amici della parrocchia di Marcinkonys, un minuscolo paese al confine con la Bielorussia. Gli abitanti di quella regione hanno pochissime risorse ed esistono, oltre che ad un'alta disoccupazione, una molteplicità di problematiche sociali.

L'aiuto alla Lituania ha già una certa tradizione presso la CMSI, in quanto per diversi anni con l'azione natalizia e donazioni si è sostenuta l'attività di Roberto Rossi, che trascorreva un periodo di impegno sociale in quel paese. Per dieci giorni, quindi, questi ragazzi dotati di pennelli, martelli e rastrelli si sono messi a disposizione per riattare la casa parrocchiale malandata, aiutare due contadini nei lavori nei campi e per visitare un centro dove vivono una decina di ragazzi e ragazze abbandonati dai genitori. Si è anche dato una mano ad un

frate che desiderava rimettere a nuovo un cimitero di soldati sconosciuti, caduti durante la Grande guerra.

Per finanziare i lavori, durante l'anno sono stati raccolti dei fondi con varie azioni, quali la vendita di oggetti o la messa in comune di piccoli risparmi personali dei ragazzi stessi. Un sostegno è arrivato anche da donazioni spontanee quali, per esempio, quello di una persona che ha dato i proventi di una piccola attività commerciale. Parte dei soldi raccolti sono stati consegnati ai responsabili della parrocchia e in parte sono serviti all'acquisto di tutto il materiale necessario alle costruzioni e ai lavori manuali. Gli attrezzi di lavoro sono rimasti sul posto a disposizione di chi ne

Anche piccoli interventi di solidarietà
condivisione morale e materiale
migliorano la vita di chi riceve e di chi dona
contribuendo alla crescita
del valore della generosità reciproca.

aveva bisogno. Tra l'altro si sono potute acquistare anche quattro biciclette per i ragazzi di un orfanotrofio, per permettere loro di percorrere più facilmente la strada per andare a scuola.

È stata un'esperienza molto arricchente per tutti, partecipanti e persone del posto. Non c'era l'impressione di fare un'azione per aiutare qualcuno, quanto piuttosto quella di vivere in una grande famiglia. A conclusione del soggiorno si è organizzata una festa danzante per tutti i giovani del paese. E anche i genitori non hanno voluto mancare, incuriositi da questa "strana comitiva" che da giorni scorrazzava per le vie del paese.

Si è tornati con il cuore più aperto e con la coscienza che la condivisione dei beni, del tempo e dei talenti di ognuno è un contributo indispensabile per creare un mondo più bello ed è una realtà che ci fa sentire più uomini veri. Le immagini che seguono vogliono dare alcune impressioni dei giorni trascorsi in Lituania ed essere un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno sostenuto.

Roberto Rossi



visita all'orfanotrofio cui sono state donate le biciclette

Il sale in ...zuppa

Come accogliereste dei nuovi vicini di casa? Una bella tradizione nordica è quella di far loro visita portando in dono pane e sale. Due alimenti che non possono mancare in nessuna casa, povera o ricca che sia. Pane e sale da secoli sono alimenti di base in molte culture e hanno assunto nel tempo anche un valore simbolico. La loro preziosità era legata anche alla forte dipendenza da elementi difficilmente controllabili come carestie e guerre: averli in dispensa significava possedere qualche possibilità per superare i periodi difficili. Considerati quindi una sorta di dono del cielo, il pane quotidiano e il sale per la minestra sono diventati oggetti di buon auspicio.

Figlio del sole e del vento

Una tradizione del Nord per parlarvi di un prodotto del sud? Perché no. Sono di buon auspicio anche per i produttori i nuovi sali alle erbe e alle spezie sudafricani, poiché rappresentano la possibilità di un lavoro sicuro e condizioni degne. Nuovi? Si fa per dire, perché erano in parte già presenti in assortimento alcuni anni fa e hanno fatto ritorno da

poco, a grande richiesta.

Il sale alla base di queste nuove miscele è preparato nello stabilimento di Velddrift, nella baia di S. Elena, a 140 km a nord di Città del Capo, sulla costa occidentale del Sudafrica. Si tratta di un sale marino naturale, dall'elevato contenuto di calcio che gli conferisce il caratteristico sapore: una volta assaggiato - dicono i produttori - non si dimentica più! D'altronde, i conoscitori sanno che un sale raccolto a mano è un prodotto di qualità superiore.

Ogni anno l'arrivo del vento caldo e secco dell'estate dà il segnale di partenza per la preparazione del sale, proveniente da una falda acquifera in cui si infila l'acqua del mare. Questa salamoia dalla concentrazione salina tre volte superiore a quella dell'acqua di mare, per giungere in superficie deve passare attraverso depositi marini ricchi di minerali e vecchi come la terra stessa.

Dopo qualche settimana di esposizione al sole e al vento, la soluzione salina, sempre più concentrata, viene pompata in vasche sempre meno profonde che favoriscono la formazione di cristalli di sale chiari e scintillanti di perfe-

zione. Questa essiccazione all'aria e al sole è d'altronde il metodo che consente di conservare i minerali e gli oligoelementi derivati dal processo di filtraggio.

Da tempo i raccoglitori di sale hanno imparato che per ottenere il sale più puro e gustoso, occorre raccogliergli giornalmente, non appena formato e ancora oggi il modo migliore di ottenere il sale puro e perfetto che non ha bisogno di trasformazione è quello di raccogliergli a mano ... tutti i giorni.

Come fanno i produttori di Khoisan Salt (<http://www.khoisantrading.co.za>), che raccolgono il sale per Ukuva i-Africa (<http://www.ukuva-iafrica.com/>), che lo miscela con erbe, alghe e spezie e a sua volta lo commercializza attraverso Turqle Trading (www.turqle.com). Questa filiera di organizzazioni che lavorano con i criteri del commercio equo, offre possibilità di impiego preziose sulla costa occidentale, dove la disoccupazione tocca anche il 60%. Grazie al lavoro per queste organizzazioni, i dipendenti hanno la possibilità di appropriarsi di nuove conoscenze e competenze, oltre che di partecipare attivamente alle strutture delle aziende.

Associazione Botteghe del Mondo



CONCORSO DI DISEGNO

La simpatia e la semplicità dei bambini boliviani hanno motivato tanti bambini a partecipare al concorso di disegno mettendo in pratica l'invito: ama come Gesù. Sentirsi fratelli da un capo all'altro del mondo rende felici.

Il concorso di disegno proposto durante la Campagna Missionaria è stato accolto con entusiasmo da tanti bambini. Abbiamo infatti ricevuto tanti bei disegni dell'arcobaleno decorati con fantasia e cura da bambini di Novaggio e Bedigliora di Ronco sopra Ascona, Cugnasco, Ligornetto, Mendrisio e Coldrerio.

Anche le parrocchie riunite della Bregaglia ci hanno inviato dei bei disegni, ai quali i bambini più grandi hanno aggiunto le riflessioni scaturite dallo studio più approfondito della Bolivia e delle sue problematiche. Per es.: "Se sappiamo cosa succede nel mondo possiamo contribuire anche noi con le nostre piccole offerte"(Analaura); "Siamo una grande famiglia, apriamo gli occhi sul mondo. Grazie ai progetti Missio-CH ci sentiamo parte di una grande famiglia, la Chiesa. Gesù ci ha lasciato un grande messaggio -amatevi come io vi ho amato- ed è quello che la Chiesa continua a fare" (Pedro Marcel Mike); "Dato che siamo tutti fratelli ci dobbiamo aiutare a vicenda. Le nuvole grigie possono significare le persone tristi che piangono, invece il sole sono le persone felici e allegre e grazie ad esso le nuvole grigie si potranno trasformare in nuvole bianche piene di gioia" (Alice Giada Asia).

Ringraziamo tutti i bambini che hanno partecipato al concorso

**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA****Venerdì 4 marzo**

Ascona - Chiesa evangelica riformata - 15.00
 Bellinzona - Chiesa evangelica riformata - 20.00
 Lugano - Chiesa evangelica riformata - 20.15
 Mendrisio - Chiesa dei Cappuccini - 14.30
 Soazza - Chiesa di San Rocco - 20.00
 Sonvico - Chiesa di San Nazzario - 14.30
 Val Poschiavo - Chiesa di Campocologno - 15.00
 Val Bregaglia - Chiesa di Vicosoprano - 20.00
 Intra/Verbania - Chiesa di Renco - 20.30

Domenica 6 marzo

Bellinzona - Chiesa San Giovanni - 17.30

Giovedì 10 marzo

Luino - Chiesa del Carmine - 20.30

Venerdì 11 marzo

Losone - Centro La Torre - 20.00



*Mano nella mano,
 la mia mano nella tua,
 la tua mano nella mia,
 andiamo insieme
 noi di etnie diverse,
 sulla strada gioiosa
 dell'esistenza,
 verso la vita da modellare,
 inventare e creare,
 secondo l'aspirazione
 che ci anima.*

INCONTRO-DIBATTITO

Sabato 9 aprile ore 9.30-12.30

sala convegni Circolo ACLI, via Simen 9

MISERICORDIA E GIUSTIZIA SERVONO ALLA CHIESA E ALLA SOCIETÀ DI OGGI?

Interventi di

Luigi Bettazzi

vescovo emerito di Ivrea, già presidente di Pax Christi

Antonio Perugini

sostituto procuratore generale del Canton Ticino

Introduzione e conclusione del prof. Ernesto Borghi

«siriani in transito» 1 - 15 marzo / lun - sab ore 10 - 17



centro san giuseppe - lugano via cantonale 2a

mostra fotografica

MARTEDÌ 1° MARZO ore 19 - INAUGURAZIONE MOSTRA

Per capire che cosa stia veramente succedendo nel Medio Oriente, particolarmente in Siria e perché il caos è grande e le ombre sono tante, sarà il relatore mons. Armando Bortolaso a cercare di darne una chiave di lettura realistica in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica "Siriani in transito".

Mons. Bortolaso -italiano di origine- ha vissuto e svolto praticamente tutto il suo ministero in Medio Oriente. Già da giovane sacerdote fu inviato ad Aleppo, poi a Nazaret per 17 anni, di nuovo ad Aleppo per altri 6 anni. Nominato vescovo nel 1992, per 10 anni è vicario apostolico ad Aleppo. Attualmente vive in Libano.

Mons. Valerio Lazzeri porterà il suo saluto ed aprirà la serata.

Affiancherà mons. Bortolaso la curatrice e autrice della mostra.

Don Emanuele di Marco, rettore dell'Oratorio di Lugano, gemellato con l'Oratorio di Aleppo, sarà il conduttore.

VENERDÌ 11 MARZO ore 19

Proiezione film "Io sto con la sposa", presentato alla biennale di Venezia. Cinque palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa in fuga dalla guerra decidono di...

MARTEDÌ 15 MARZO ore 19

Chiusura della mostra, conferenza "donne migranti", relatrice Paola Solcà, testimonianza di una donna siriana - aperitivo con prodotti siriani.

GAB

CH - 6901 Lugano

CMSI/missio - Via Cantonale 2A - Casella postale 5286 - 6901 Lugano
091 9667242 - ccp 69-868-6 - www.cmsi.ws - e-mail: segreteria@cmsi.ws